

Muri per..... Cambiare direzione

Muri che proteggono, muri che catturano, muri che separano, muri che rinchiodano, muri da scalare, muri da abbattere, muri da costruire e custodire.

Ricordo i muri della mia infanzia: limiti concreti come i fili spinati e i cancelli che ci impedivano di entrare nei vigneti, o i cocci di bottiglia sul muro del convento dove ci sarebbe piaciuto arrampicarci per scoprire quel mondo silenzioso e per molti versi misterioso delle suore.

Limiti reali come la verga che sibilava spesso sulle nostre gambe quando avevamo combinato la marachella di troppo a dirci che avevamo superato i limiti della tollerabilità.

Limiti dei no ascoltati con rabbia e dei no mai detti che forse ci avrebbero risparmiato alcune fatiche relazionali e professionali.

Questa è la vita: un susseguirsi di muri un percorso a ostacoli dove ogni limite ti sembra invalicabile eppure ce la fai e all'improvviso il muro non ti sembra più così compatto e si sgretola sotto i tuoi occhi e vedi, davanti a te uno spazio nuovo, infinto, illimitato, e quasi stordito ti avventuri nella nuova dimensione cercando un appoggio, con l'incertezza di chi sta muovendo i primi passi.

Poi lo spazio si restringe, ciò che avevi solo immaginato al di là del muro diventa una realtà incanalata nel fluire veloce dei giorni, negli anfratti del tempo che sembra non lasciare tempo ai ricordi.

Un mondo senza muri? Un mondo senza problemi, un mondo senza ostacoli, un mondo senza lotta, un mondo senza memoria? Impossibile.

Il pensiero si smarrisce e ti trovi a cercare un muro che ti dia riparo e ti riporti al rassicurante pensiero di vivere adesso, affrontando di volta in volta i limiti, gli ostacoli, i confini che delimitano il nostro esistere e ci spingono alla ricerca affannosa di una possibile via di uscita.

Capita spesso, entrando in un ambiente pubblico, di trovare oltre alla scritta "uscita" anche "Uscita di sicurezza", una rassicurazione in più nel malcapitato caso che l'uscita ufficiale sia ostruita.

Nel labirinto ho immaginato spesso il povero eroico Teseo alla ricerca della via d'uscita, ma mi consolava il pensiero del filo, che ancora prima Arianna gli aveva offerto per dargli il modo di trovarla senza troppe difficoltà.

Ricordo quella volta che in Sardegna, eravamo alla ricerca di una spiaggia bellissima, dopo tanto viaggiare abbiamo trovato una sbarra: impossibile continuare! Ci dissero che dovevamo tornare indietro, la strada finiva lì, la stavano giusto costruendo e addio fantastica spiaggia, chissà se l'avremmo mai raggiunta!

Quante volte nella vita ci addentriamo in esperienze sconosciute, in spazi ignoti, in situazioni complicate, in strade sbarrate appunto: la morte precoce dei genitori e la necessità di trovare una via d'uscita dal dolore che ti spiazza, da quel vuoto denso di ricordi incompiuti che destabilizza... eppure l'uscita c'è e ti trovi a vivere ancora nonostante tutto.

E gli studi? La severissima prof di matematica in prima superiore, lo ricorderò sempre, consigliò ai miei genitori di ritirarmi dalla scuola: non ero adatta allo studio.... La via d'uscita? L'ostinazione nel voler percorrere a tutti i costi quella strada impervia che mi veniva sbarrata!

E il lavoro? Tanti anni di grande impegno e di grandi soddisfazioni fino a trovare la sbarra dell'arroganza e la supponenza di chi ti dice che puoi tirarti indietro perché qualcuno migliore di te conosce una strada più agevole: la via d'uscita? Cedere il passo!

E la malattia? Così all'improvviso ti viene diagnosticato un tumore, non sei in grado di capire e pensare che presto la tua strada sarà definitivamente sbarrata; la via d'uscita? affidarsi alla Provvidenza e vivere ogni giorno come una nuova opportunità.

E il tempo che resta? Grande incognita, spazio nel quale mi piacerebbe vedere cresciuti i miei figli, arrivati come per miracolo, dopo che la strada della genitorialità sembrava irrimediabilmente sbarrata da una diagnosi di sterilità. La via d'uscita? Solo ed esclusivamente nelle mani di Dio.

Come Teseo, forse ho immaginato una vita densa di azioni eroiche, di emozioni mozzafiato, in realtà mi sono trovata nel naturale labirinto che ogni vita presenta, sempre però rassicurata da quella scritta "Uscita di sicurezza" e tra le mani quel filo di solidarietà e di fede, seguendo il quale ti ritrovi sempre nella giusta direzione.

Forse quella strada in Sardegna sarà stata ultimata e perché no, ora potrò vedere quella meravigliosa spiaggia!